

Relazione della Commissione Autovalutazione sul questionario rivolto ai docenti
Anno scolastico 2016-2017

Commissione Autovalutazione e Monitoraggio d'Istituto-RAV:
Prof.ssa Antonella Annesini, Prof. Bruno Zannini Quirini

- I docenti hanno risposto on-line, in forma anonima, al questionario “I docenti e il liceo”, formulato dalla Commissione; il questionario è stato inviato l’11 maggio u.s via posta elettronica all’indirizzo con dominio liceoeqvisconti.it proprio di ciascun docente; la scadenza è stata fissata alle 14:00 del 15 maggio. Su 59 docenti, in servizio quest’anno nella scuola, le risposte sono state 47 (il 95,7% dei docenti che hanno risposto ha dichiarato di essere docente a tempo indeterminato).
- Le domande erano organizzate in tre aree per un totale di 50 domande e offrivano ciascuna quattro opzioni di risposta: “Per nulla”, “Poco”, “Abbastanza”, “Molto”.
- In 48 risposte su 49 la somma degli “Abbastanza” e dei “Molto” è stata superiore alla somma dei “Per nulla” e dei “Poco” (non mettiamo nel calcolo la domanda sul tempo da dedicare a mantenere la disciplina in classe, perché che sia pari a 0 l’opzione “Molto” e pari solo al 10,6% quella “Abbastanza” si configura ovviamente come un fatto positivo). In 36 risposte su 49 (73,47%) l’opzione con la più alta percentuale è stata “Abbastanza”; in 9 risposte su 49 (18,37%) la più alta percentuale è stata dell’opzione “Molto”. Solo in un caso dunque la somma (61,7%) di “Per nulla” e “Poco” ha superato la somma (38,3%) di “Abbastanza” e “Molto”.
- La prima sezione, relativa all’organizzazione del liceo, comprendeva quindici domande. Come già nella precedente consultazione (2013-2014), risulta critico, anche se sempre prevalentemente positivo (55,6%), il giudizio sulla pulizia della scuola, mentre particolarmente positivi sono stati i giudizi sull’adeguatezza degli strumenti multimediali in dotazione, sul funzionamento del consiglio di classe, sull’operato delle quattro figure strumentali, sul lavoro delle due segreterie (percentuali sempre superiori all’80%, per lo più prossime all’85%; nel caso delle segreterie, i giudizi positivi sono il 97,8%). Il 95,7%, poi, si dichiara informato sulle misure di sicurezza e di tutela della salute adottate dalla scuola. Buona la valutazione espressa sulla rispondenza delle attività del PTOF rispetto alle esigenze della didattica e degli studenti (76,6%), sull’efficacia della comunicazione all’interno dell’Istituto (84,8%), sulla propria conoscenza delle normative che regolano il rapporto di lavoro (78,8%), sulla propria collaborazione finalizzata a rendere più funzionali gli organi collegiali (82,9%); i più (71,7) dichiarano inoltre di tenersi al corrente delle delibere del Consiglio d’Istituto. Minore soddisfazione si registra sul funzionamento del Collegio dei docenti (57% di giudizi positivi); viene riconosciuta, d’altra parte, una propria non straordinaria disponibilità a collaborare con le figure strumentali (il 63,1% dichiara di essere disponibile a farlo). Il 38,3% ritiene che nella scuola il punto di vista dei docenti conti e venga effettivamente preso in considerazione, mentre il 48,9% ritiene che conti poco ed il 12,8% ritiene non conti per nulla: si tratta, appunto, dell’unica domanda nella risposta alla quale, come già nella precedente consultazione, hanno prevalso le due opzioni negative, in apparente contraddizione con le osservazioni appena fatte in merito al giudizio più che positivo sull’organizzazione generale, che può essere soltanto frutto della collaborazione, sia pure in diversa misura, di tutti e dell’ascolto delle esigenze di ciascuno, finché esse siano

compatibili con quelle di tutti gli altri (e di tutte le componenti del complesso sistema di una scuola).

- La seconda sezione, relativa alla didattica, comprendeva quattordici domande. Anche qui, in modo del tutto analogo alla precedente consultazione, la totalità dei docenti dichiara di dedicare a casa abbastanza, o – il 76,6% – molto, tempo alla programmazione del lavoro da svolgere in classe, e dichiara – sempre con prevalenza dell’opzione “molto” (84,8%) – di rendere trasparenti i criteri di valutazione, di considerare obiettivo importante il recupero degli studenti in difficoltà (molto importante per per il 78,7%); per quanto riguarda le attività integrative di recupero, il 73,3% si dichiara disponibile a svolgerle. Con due sole eccezioni, i docenti dichiarano di considerare obiettivo quasi altrettanto importante (molto importante per il 59,6%) la valorizzazione degli studenti più bravi e di applicare i criteri di valutazione dell’area disciplinare e del PTOF (dice di usarli poco un solo docente); tutti si dicono consapevoli dell’importanza del rispetto delle norme di sicurezza e del proprio dovere di renderne partecipi gli studenti. La maggioranza (63,8%) ritiene abbastanza o molto utile la programmazione per aree disciplinari: chi avanza riserve al riguardo preferisce per lo più agire autonomamente (14 preferenze) o argomentare e far valere la sua opinione nelle riunioni di dipartimento (13 preferenze); in 2 propongono incontri più frequenti di confronto e verifica. Le tecnologie, i sussidi e le attrezzature in dotazione vengono ritenute un supporto molto valido della didattica (91,5%). Il 73,9% ritiene che nel lavoro individuale sia data adeguata importanza alla didattica per competenze. Una buona maggioranza ricorre per lo più al libro di testo come strumento di lavoro (ma cinque docenti lo usano poco e tre dichiarano di non adoperarlo affatto), e sempre una buona maggioranza (70,9%) programma i tempi delle verifiche con i colleghi del consiglio di classe. In pochi casi si avverte la necessità di dedicare un tempo significativo (valutato in “abbastanza” da 5 docenti) al mantenimento della disciplina durante le ore di lezione.
- La terza sezione, relativa all’area personale, comprendeva ventuno domande. Con poche eccezioni tutti i docenti si dichiarano soddisfatti del loro lavoro; 6 lo sono poco e 2 per nulla; ancora con l’eccezione di 6, tutti ritengono che all’interno del consiglio di classe vi sia reciproco rispetto del lavoro svolto da ciascun docente; tutti meno 8 si confrontano con i colleghi sulle problematiche della scuola, tutti meno 3 si impegnano a dare indicazioni uniformi agli studenti; fatta eccezione per un unico docente, tutti informano studenti e genitori circa la programmazione; tutti si dicono pronti ad assumersi le responsabilità connesse alla risoluzione di problemi. In merito ai fattori che favoriscono, a giudizio dei docenti, la collaborazione tra loro, di gran lunga come il primo si segnala una relazione interpersonale positiva; ad una certa distanza seguono, nell’ordine: 1) l’appartenenza al medesimo consiglio di classe; 2) lo scambio di esperienze e materiali didattici; 3) l’appartenenza al medesimo Dipartimento; 4) la collaborazione ad un medesimo progetto didattico; 5) la partecipazione ad attività di scambio e viaggi d’istruzione; 6) l’appartenenza ad una stessa commissione. Da notare che, a parte la salita di un paio di posizioni della voce “Dipartimento”, le altre sono rimaste nel medesimo ordine. Una netta maggioranza (tra 85 e 90%, qualche volta anche oltre) si sente pienamente corresponsabile della vita dell’Istituto, sostiene le iniziative e le proposte del Dirigente Scolastico, si pone come obiettivo che il suo lavoro sia apprezzato da studenti e genitori, ritiene di favorire il coinvolgimento costruttivo dei genitori, e ritiene che questi ultimi si occupino adeguatamente dello studio dei figli, è soddisfatta della collaborazione del personale ATA; tutti meno 8 si sentono arricchiti da un punto di vista professionale dal lavoro svolto in questa scuola. Più dell’80% partecipa volentieri ad attività di aggiornamento, il 70% ad attività di gruppo e a lavori per progetti, il 74% ritiene che il suo lavoro sia apprezzato dal Dirigente Scolastico, il 71,7% pensa che

questa scuola offra a ciascuno la possibilità di vedere valorizzato il proprio contributo professionale, il 78,3% sa a chi rivolgersi in caso di necessità; il 71,2% ritiene che la qualità complessiva della scuola sia in crescita. Per quanto riguarda la gratificazione che, nel proprio lavoro, ciascuno ritiene essere più soddisfacente, la percentuale più alta di indicazione del primo posto spetta all'essere apprezzato dagli studenti (anche se ben 25 mettono questa indicazione al terzo ed ultimo posto); il secondo posto va all'apprezzamento da parte del Dirigente Scolastico; il terzo a quello da parte dei colleghi (la cosa più importante per 5 docenti). Anche questa collocazione al primo posto per l'apprezzamento da parte degli studenti, era riscontrabile nella precedente consultazione.

Roma, 13 giugno 2017

La Commissione

Prof.ssa Antonella Annesini:.....

Prof. Bruno Zannini Quirini:.....